

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-03270 Palomba: Sull'applicazione dell'articolo 41- <i>bis</i> dell'ordinamento penitenziario	43
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	49

SEDE REFERENTE:

Riconoscimento figli naturali. C. 2519 Mussolini, C. 3184 Bindi, C. 3247 Palomba, C. 3915 Governo e petizione n. 534 (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento del disegno di legge C. 3915 e della proposta di legge C. 3247 Palomba e disabbinamento della proposta di legge C. 3516 Capano</i>)	44
--	----

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la prevenzione e la repressione della tratta degli esseri umani e la protezione delle vittime, che abroga la decisione quadro 2002/629/GAI. COM(2010)95 def. (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e conclusione – Approvazione di un documento finale</i>)	46
ALLEGATO 2 (Documento finale approvato dalla II Commissione)	51

SEDE CONSULTIVA:

Sui lavori della Commissione	46
Ratifica ed esecuzione della Convenzione civile sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 4 novembre 1999. C. 3737, approvato dal Senato, e C. 1787 Di Pietro (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	47
Disposizioni in materia di alleanza terapeutica, di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di trattamento. Nuovo testo C. 2350, approvato dal Senato (Parere alla XII Commissione) (<i>Rinvio del seguito dell'esame</i>)	48
AVVERTENZA	48

INTERROGAZIONI

Mercoledì 2 febbraio 2011. — Presidenza del vicepresidente Fulvio FOLLEGOT. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Giacomo Caliendo.

La seduta comincia alle 14.

5-03270 Palomba: Sull'applicazione dell'articolo 41-*bis* dell'ordinamento penitenziario.

Il sottosegretario Giacomo CALIENDO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Federico PALOMBA (IdV), replicando, nel ringraziare il rappresentante del Go-

verno per la risposta fornita, precisa come l'atto di sindacato ispettivo avesse lo scopo di sensibilizzare l'amministrazione penitenziaria affinché situazioni come quelle descritte non abbiano più a ripetersi, essendo assolutamente indispensabile che detenuti particolarmente pericolosi non possano venire tra loro a contatto. Qualunque iniziativa intrapresa al fine della corretta ed efficace attuazione dell'articolo 41-bis dell'ordinamento penitenziario non può prescindere dalla predetta esigenza.

La seduta termina alle 14.15.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 2 febbraio 2011. — Presidenza del vicepresidente Fulvio FOLLEGOT. — Intervengono il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Carlo Giovanardi e i sottosegretari di Stato per la giustizia Maria Elisabetta Alberti Casellati e Giacomo Caliendo.

La seduta comincia alle 14.15.

Riconoscimento figli naturali.

C. 2519 Mussolini, C. 3184 Bindi, C. 3247 Palomba, C. 3915 Governo e petizione n. 534.

(Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento del disegno di legge C. 3915 e della proposta di legge C. 3247 Palomba e disabbinamento della proposta di legge C. 3516 Capano).

La Commissione prosegue l'esame dei provvedimenti, rinviato il 10 giugno 2010.

Fulvio FOLLEGOT, *presidente*, avverte che alle proposte di legge in esame sono stati abbinati la proposta di legge C. 3247 Palomba e il disegno di legge 3915. Quest'ultimo è iscritto nel calendario dell'Assemblea a partire da lunedì 21 febbraio prossimo, a condizione che la Commissione ne abbia concluso l'esame. Tale condizione è stata inserita nel calendario in quanto questo è stato predisposto quando il provvedimento non era stato

ancora abbinato alle altre proposte di legge in materia di filiazione, il cui esame è stato avviato da oltre un anno. Ricorda che la condizione sulla conclusione dell'esame del provvedimento in sede referente trova giustificazione quando dall'avvio dell'esame del provvedimento stesso o di quelli ad esso abbinati siano trascorsi meno di due mesi dalla data nella quale è inserito nel calendario dell'Assemblea. Ciò significa che il disegno di legge deve essere considerato inserito nel calendario dell'assemblea senza alcun condizionamento rispetto alla conclusione dell'esame in Commissione.

Come è avvenuto per altri provvedimenti iscritti nel calendario dell'Assemblea, la programmazione dei lavori della Commissione sarà organizzata in maniera tale da rispettare la programmazione dei lavori dell'Assemblea, salvo che la Commissione ritenga di dover chiedere al Presidente della Camera un differimento dell'esame da parte dell'Assemblea al fine di procedere ad ulteriori approfondimenti dell'istruttoria legislativa.

Prima di dare la parola alla relatrice, onorevole Mussolini, avverte che la prossima settimana sarà avviato l'esame delle proposte di legge C. 3516 Capano, che quindi viene disabbinata dalle proposte di legge in esame, e C. 3755, approvata dal Senato, che affrontano il tema della filiazione naturale sotto una prospettiva processualistica, mentre i progetti di legge oggi in esame trattano la materia in un'ottica sostanziale.

Alessandra MUSSOLINI (PdL), *relatore*, esprime apprezzamento per l'interesse manifestato dal Governo su una materia così delicata, che peraltro è all'esame della Commissione da più di un anno. Osserva che mentre sull'articolo 1 del disegno di legge del Governo n. 3915, contenente delle previsioni normative puntuali ad articolate, è possibile avviare un confronto parlamentare, ciò non è possibile per la parte contenutisticamente prevalente del disegno di legge, ovvero l'articolo 2, che contiene un'ampia delega al Governo su varie tematiche. Esprime quindi forti per-

piessità sull'uso dello strumento della delega legislativa il cui esame, peraltro, risulta difficilmente compatibile con l'esame delle proposte di legge abbinata, che recano invece delle discipline di dettaglio. Auspica quindi che questo intervento normativo del Governo non vanifichi il lavoro già svolto dalla Commissione.

Donatella FERRANTI (PD) sottolinea come non sia la prima volta che l'esame di provvedimenti di iniziativa parlamentare e di primario interesse per questa Commissione, dopo una fase istruttoria approfondita viene improvvisamente accelerato dalla presentazione di un disegno di legge governativo e dalla improvvisa calendarizzazione in Assemblea. In questo modo il Governo non si limita ad intervenire per arricchire il dibattito parlamentare, ma fa apparire di iniziativa governativa ciò che è invece il frutto di mesi o addirittura di anni di lavoro della Commissione, così come è accaduto anche per il provvedimento sul cosiddetto *stalking*. Ne risultano lese le prerogative del Parlamento e la dignità stessa della Commissione giustizia.

Federico PALOMBA (IdV) ritiene che la presentazione di un disegno di legge governativo con una delega legislativa così ampia, quando l'esame in Commissione è in uno stadio avanzato, sia del tutto inopportuno. Sottolinea come si stia trattando di una materia estremamente delicata, che deve essere oggetto in ogni suo aspetto di un approfondito dibattito parlamentare. Ritiene che la Commissione debba compiere una scelta ben precisa: o esaminare una delega legislativa oppure continuare a lavorare su testi contenenti disposizioni dettagliate.

Angela NAPOLI (FLI) sottolinea come non sia la prima volta che il Governo compie delle scelte offensive nei confronti del Parlamento e lesive delle sue prerogative. Esprime sconcerto e rabbia per il fatto che anche in questo caso l'esame di provvedimenti così delicati, da molto tempo all'esame della Commissione, sia accelerato tramite la improvvisa e tardiva

presentazione di un disegno di legge, per di più contenente una delega legislativa amplissima. Ritiene indispensabile che sia richiesto un rinvio dell'inizio dell'esame in Assemblea, preannunciando in difetto il ricorso a tutti i mezzi di protesta consentiti dal Regolamento.

Il Sottosegretario Carlo GIOVANARDI, replicando all'intervento dell'onorevole Ferranti, dichiara di essere estremamente attento alle prerogative del Parlamento che il Governo non intende affatto prevaricare. Sottolinea come i principi riformatori della materia registrino un'ampia convergenza politica e come il disegno di legge si limiti a recepire il lavoro svolto dalla Commissione presieduta dal professore Cesare Massimo Bianca, così come è avvenuto nella scorsa legislatura quando il ministro Bindi presentò un analogo disegno di legge. Inoltre ritiene che in presenza di questioni tecnico-giuridiche particolarmente complesse sia particolarmente adeguato lo strumento della delega legislativa. Dichiara comunque la sua disponibilità ad ascoltare le indicazioni e le proposte dei commissari.

Donatella FERRANTI (PD) non condivide la valutazione del sottosegretario Giovanardi circa l'adeguatezza dello strumento della delega legislativa. Ritiene che la Commissione debba proseguire l'esame dei testi che contengono disposizioni dettagliate, alcuni dei quali peraltro sviluppano i principi di delega contenuti nel provvedimento dell'onorevole Bindi cui si faceva riferimento.

Antonio DI PIETRO (IdV) evidenzia come il Governo, intervenendo all'ultimo momento con un proprio provvedimento che contiene deleghe legislative, manchi di riguardo al Parlamento. Invita quindi il Governo a non persistere su questa strada chiedendo alla Commissione di adottare il proprio disegno di legge come testo base, ma limitandosi ad arricchire il dibattito parlamentare eventualmente presentando proposte emendative.

Marilena SAMPERI (PD) ritiene che si debba procedere alla costituzione di un Comitato ristretto ed alla redazione di un testo unificato.

Alessandra MUSSOLINI (PdL), *relatore*, ribadisce il positivo apprezzamento per l'interesse dimostrato dal Governo su un tema così delicato. Ritiene, peraltro, che occorra un equilibrato rapporto di collaborazione tra Governo e Parlamento, soprattutto sul piano emendativo e che si possano prevedere delle deleghe legislative solo per aspetti tecnici residuali. Condivide l'idea di costituire un Comitato ristretto perché la Commissione deve confrontarsi su un testo contenente norme di dettaglio.

Il Sottosegretario Carlo GIOVANARDI sottolinea come la delega sia molto dettagliata e redatta da una Commissione di esperti. Esprime molti dubbi sulla possibilità che il Parlamento, entrando nel dettaglio tecnico della materia, possa giungere all'approvazione della riforma in tempi ragionevoli. In questa prospettiva la delega legislativa appare lo strumento più idoneo. Sarà comunque la Commissione a decidere quale strada intraprendere.

Fulvio FOLLEGOT, *presidente*, avverte che le questioni relative all'organizzazione dei lavori della Commissione in relazione ai provvedimenti in oggetto saranno valutate nell'ambito della prossima riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi. Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.50.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Mercoledì 2 febbraio 2011. — Presidenza del vicepresidente Fulvio FOLLEGOT. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Giacomo Caliendo.

La seduta comincia alle 14.50.

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la prevenzione e la repressione della tratta degli esseri umani e la protezione delle vittime, che abroga la decisione quadro 2002/629/GAI.

COM(2010)95 def.

(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e conclusione – Approvazione di un documento finale).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato 1° febbraio 2011.

Fulvio FOLLEGOT, *presidente*, avverte che il relatore ha presentato una proposta di documento finale che tiene conto anche dei rilievi dell'onorevole Contento (*vedi allegato 2*). Ricorda che il documento, così come già avvenuto in altre occasioni, sarà trasmesso oltre che al Governo, quale diretto destinatario, anche al Consiglio europeo ed al Parlamento europeo, in un'ottica di dialogo tra le istituzioni nazionali e quelle europee.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di documento finale.

La seduta termina alle 14.55.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 2 febbraio 2011. — Presidenza del vicepresidente Fulvio FOLLEGOT. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Maria Elisabetta Alberti Casellati.

La seduta comincia alle 14.55.

Sui lavori della Commissione

Enrico COSTA (PdL) ricorda che la Commissione giustizia è convocata oggi in sede referente sulle proposte di legge C. 668 Lussana e C. 657 D'Antona (Inapplicabilità del giudizio abbreviato ai delitti puniti con la pena dell'ergastolo) e C. 2011 Ferranti, C. 52 Brugger e C. 1814 Bernar-

dini (Disposizioni a tutela del rapporto tra detenute madri e figli minori) al fine di conferire il mandato ai rispettivi relatori una volta espressi i pareri dalle Commissioni I e V. Tuttavia, considerato che tali Commissioni non esprimeranno il parere nella seduta odierna, per quanto convocate sui predetti provvedimenti, chiede alla Presidenza quando si intenda convocare la Commissione per recepire i pareri una volta espressi.

Fulvio FOLLEGOT, *presidente*, ritiene che la Commissione si possa convocare alle ore 14.30 di domani, quando saranno stati espressi i pareri prescritti.

Antonio DI PIETRO (IdV) ricorda che l'Assemblea è convocata domani alle ore 15 su un argomento di estrema rilevanza politica e che pertanto non potrebbero essere sufficienti 30 minuti per esaminare le questioni ancora non risolte relative alla proposta di legge n. 668 in materia di rito abbreviato.

Fulvio FOLLEGOT, *presidente*, alla luce di quanto rilevato dall'onorevole Di Pietro avverte che la Commissione sarà convocata in sede referente alle ore 14.

Il Sottosegretario Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI interviene in merito alle proposte di legge in materia di detenute madri e figli minori ricordando che tra i gruppi si era pressoché raggiunto un accordo per il trasferimento in legislativa del provvedimento.

Marilena SAMPERI (PD), quale relatrice delle proposte di legge in materia di detenute madri e figli minori, ricorda che il Governo non ha ancora presentato alla Commissione bilancio la relazione tecnica relativa alla quantificazione delle spese necessaria per verificare la adeguatezza della copertura finanziaria del provvedimento. Ritiene che solo in base al parere che verrà espresso dalla Commissione bilancio si potrà valutare la possibilità di concludere l'esame in sede referente ed

eventualmente di trasferire l'esame stesso in sede legislativa.

Il Sottosegretario Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI dichiara che la relazione tecnica è in corso di redazione in quanto vi sono molti e complessi aspetti che si sono dovuti valutare per poter procedere ad una quantificazione delle spese.

Ratifica ed esecuzione della Convenzione civile sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 4 novembre 1999. C. 3737, approvato dal Senato, e C. 1787 Di Pietro.
(Parere alla III Commissione).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dei provvedimenti, rinviato il 1° febbraio 2011.

Il Sottosegretario Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI fa presente che all'esito di ulteriori approfondimenti sono stati rilevati taluni ostacoli alla ratifica della Convenzione in oggetto. In particolare, sussisterebbe un possibile conflitto di competenza con le istituzioni dell'Unione europea, che renderebbe necessaria una previa richiesta di parere alla Commissione europea per comprendere se sia possibile o meno la ratifica. Inoltre, l'articolo 5 della Convenzione determinerebbe un ampliamento della responsabilità dello Stato prevista dall'articolo 28 della Costituzione, come costantemente interpretato dalla giurisprudenza.

Donatella FERRANTI (PD) esprime talune perplessità su quanto affermato dal rappresentante del governo, atteso che il provvedimento in esame è stato approvato all'unanimità dal Senato.

Fulvio FOLLEGOT, *presidente*, preso atto delle questioni sollevate dal rappresentante del Governo e ritenuta la necessità di approfondimento, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Disposizioni in materia di alleanza terapeutica, di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di trattamento.

Nuovo testo C. 2350, approvato dal Senato.

(Parere alla XII Commissione).

(Rinvio del seguito dell'esame).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato il 12 ottobre 2010.

Fulvio FOLLEGOT, *presidente*, dopo aver rilevato che nessuno intende intervenire ed aver ricordato che il provvedimento è iscritto nel calendario dell'Assemblea a partire da lunedì 21 febbraio prossimo, avverte che entro la prossima settimana la Commissione dovrà esprimere il parere di competenza. Rinvia il seguito

dell'esame alla seduta convocata per domani.

La seduta termina alle 16.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

SEDE REFERENTE

*Inapplicabilità del giudizio abbreviato ai delitti puniti con la pena dell'ergastolo.
C. 668 Lussana e C. 657 D'Antona.*

*Disposizioni a tutela del rapporto tra detenute madri e figli minori.
C. 2011 Ferranti, C. 52 Brugger e C. 1814 Bernardini.*

ALLEGATO 1

5-03270 Palomba: Sull'applicazione dell'articolo 41-bis dell'ordinamento penitenziario.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Nel rispondere alla presente interrogazione, ritengo doveroso evidenziare il dato normativo che è sotteso alla corretta gestione dei detenuti in regime di carcere duro.

Faccio presente, infatti, che l'ordinamento penitenziario, come da ultimo modificato dalla legge n. 94 del 2009, prevede, tra l'altro, che ai detenuti sottoposti al regime detentivo speciale di cui all'articolo 41-bis O.P. venga assicurata la fruizione di momenti di socialità, all'interno di gruppi composti da non più di quattro elementi. Nell'ambito di tale normativa vanno inquadrare, quindi, le disposizioni impartite dal Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, in esecuzione delle determinazioni assunte dalla competente Autorità giudiziaria.

In proposito, tengo a precisare che l'assegnazione del detenuto Schiavone Francesco presso la C.R. di Milano Opera fu disposta previa indicazione della D.D.A. di Napoli, la quale, alla luce degli sviluppi investigativi, aveva segnalato l'esigenza di intervenire, procedendo ad una diversa dislocazione degli esponenti di vertice del clan dei Casalesi, per impedire che costoro continuassero ad esercitare dal carcere il loro ruolo direttivo nella gestione delle attività criminali.

Peraltro, sia il trasferimento del detenuto Schiavone, sia la composizione del gruppo di socialità insieme al detenuto Graviano Giuseppe, furono individuati nel corso di una riunione svoltasi presso la Procura Nazionale Antimafia tra la predetta Autorità giudiziaria e DDA di Palermo. Tutte le decisioni furono assunte preventivamente per assicurare la concer-

tazione di ogni singolo aspetto dell'operazione e furono in seguito comunicate al Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, per assicurare la movimentazione prevista.

Nella sede di nuova assegnazione il detenuto Schiavone Francesco fu sottoposto dal 9 agosto 2008 al 6 maggio 2009 – su richiesta della DDA di Napoli ed in costanza del regime speciale del 41-bis – anche alla sorveglianza particolare di cui all'articolo 14-bis O.P., con il conseguente divieto di qualsiasi contatto con gli altri ristretti. Inoltre dal 14 febbraio 2009 al 14 agosto 2009 al predetto detenuto fu fatta espiare anche la pena accessoria dell'isolamento diurno.

Ciò posto, gli unici periodi in cui i detenuti Graviano e Schiavone fruirono congiuntamente della prevista socialità vanno dal 22 giugno 2008 al 9 agosto 2008, dal 15 agosto 2009 al 25 settembre 2009 e, infine, dal 22 dicembre 2009 al 2 gennaio 2010.

Ad ogni buon conto, vorrei segnalare che la competente Direzione Generale dell'Amministrazione penitenziaria ha ritenuto, all'indomani dell'annullamento dell'isolamento diurno per il detenuto Graviano, di procedere ad una diversa allocazione dei reclusi in regime di 41-bis, presenti nella C.R. di Milano Opera.

In data 3 gennaio 2010 veniva disposta, infatti, una diversa distribuzione dei suddetti reclusi all'interno dei posti disponibili nelle aree riservate dell'istituto. La scelta veniva prontamente comunicata alla Procura Nazionale Antimafia ed alle DDA di Caltanissetta, Napoli e Palermo, ai fini della richiesta ratifica. Da quella

data, dunque, i detenuti Francesco Schiavone e Graviano Giuseppe sono stati ubicati in spazi diversi e senza possibilità di incontro.

Attualmente, il Graviano trascorre i momenti di socialità normativamente pre-

visti con un altro detenuto, parimenti sottoposto al regime speciale; lo Schiavone, invece, è allocato da solo poiché dal 10 febbraio 2010 sta espiando un ulteriore periodo di isolamento diurno, della durata di anni due.

ALLEGATO 2

DOCUMENTO FINALE APPROVATO DALLA II COMMISSIONE GIUSTIZIA, AI SENSI DELL'ARTICOLO 127, SULLA PROPOSTA DI DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO CONCERNENTE LA PREVENZIONE E LA REPRESSIONE DELLA TRATTA DEGLI ESSERI UMANI E LA PROTEZIONE DELLE VITTIME, CHE ABROGA LA DECISIONE QUADRO 2002/629/ GAI. (COM(2010)95 DEFINITIVO).

La II Commissione Giustizia,

esaminata, ai sensi dell'articolo 127 del regolamento della Camera dei deputati, la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la prevenzione e la repressione della tratta degli esseri umani e la protezione delle vittime, che abroga la decisione quadro 2002/629/ GAI (COM(2010)95 definitivo)

acquisito il parere della XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea), per quanto riguarda i profili di sussidiarietà, espresso l'8 giugno 2010;

rilevato che:

le misure previste nella proposta appaiono necessarie e opportune, stanti le dimensioni preoccupanti e crescenti del fenomeno della tratta degli esseri umani ed il suo carattere prevalentemente transnazionale;

la proposta appare suscettibile di assicurare significativi progressi nel contrasto al fenomeno, in primo luogo in quanto diretta a ravvicinare il diritto penale sostanziale e le norme procedurali degli Stati membri in termini più ampi di quanto previsto dalla vigente decisione quadro 2002/629 GAI e, in secondo luogo, in quanto volta a promuovere la cooperazione internazionale fra le autorità di contrasto e le autorità giudiziarie;

la proposta contiene, all'articolo 2, una descrizione molto ampia degli atti intenzionali che gli Stati membri devono

perseguire come reati; descrizione che potrebbe essere resa più determinata e puntuale, anche con riferimento al concetto di « passaggio o trasferimento dell'autorità » sulle persone, al fine di ridurre la possibilità di un eccessivo ampliamento della sfera della punibilità penale ovvero dell'introduzione di fattispecie penali non sufficientemente determinate negli ordinamenti degli Stati membri;

meritano apprezzamento anche le disposizioni volte a stabilire la procedibilità d'ufficio in assenza di iniziative della vittima nonché quelle dirette a stabilire che gli autori dei reati sono perseguibili anche se commettono il fatto al di fuori del territorio dell'Unione europea;

la proposta prevede assai opportunamente un insieme di misure volte a garantire adeguata assistenza e sostegno alle vittime, sia sul piano materiale che psicologico;

esprime una valutazione positiva, con le seguenti osservazioni:

a) si valuti l'opportunità di rendere più precise e determinate le definizioni di cui all'articolo 2, specificando, in particolare, il concetto di « passaggio o trasferimento dell'autorità » sulle persone;

b) per quanto riguarda l'entità delle sanzioni, allo scopo di realizzare un'armonizzazione normativa che garantisca un livello omogeneo di tutela delle vittime della tratta in tutto il territorio dell'Unione

europea, si valuti l'opportunità di prevedere anche un limite minimo delle pene;

c) relativamente alle misure di assistenza, si valuti la possibilità, come emerso anche in sede di esame della proposta da parte del Consiglio giustizia e affari interni, di inserire disposizioni spe-

cificamente finalizzate al sostegno e alla protezione ai minori non accompagnati vittime della tratta di esseri umani;

d) si valuti l'opportunità di prevedere che le vittime della tratta abbiano accesso ai sistemi vigenti di risarcimento delle vittime dei reati intenzionali violenti.